

VERBALE di RIUNIONE

Il giorno 4 Gennaio 1966, presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O. di Modena, alla presenza del Direttore dell'Ufficio stesso Dott. EDVINO MIGLIA, assistito dal Segretario Geom. STANZANI SERGIO, sono convenuti i Sigg.:

- Comm. RENZO BOMPIANI per la Ditta "FONDERIE di MODENA", assistito dall'Avv. PIETRO MAGIERA e dal Rag. BENEDINO BURZACCHINI,
- GAVIOLI ALBERTO della F.I.M. - C.I.S.L.,
- MONTORSI RENZO della F.I.O.M. - C.G.I.L.
- DOTTI GIANCARLO della U.I.L.M.-U.I.L.

per l'esame della situazione aziendale verificatasi presso le Fonderie di Modena.

E' presente anche una delegazione della Commissione Interna nelle persone dei Sigg. SANTI SERGIO, FRANZIA LUIGI e MAZZI ALBERTO.

Al termine della riunione la parte aziendale detta la seguente dichiarazione.

La nuova direzione delle Fonderie di Modena ha preso atto di una situazione di bilancio che presenta gravissimi deficit sia sotto il profilo patrimoniale, sia sotto quello della liquidità e della gestione aziendale.

Ovviamente è stato compiuto un esame sulle cause che hanno determinato tale situazione, individuandone, tra le altre, alcune che hanno diretta influenza sulla immediata necessità di un ridimensionamento aziendale. Tale ridimensionamento dovrebbe avvenire con la chiusura di un reparto (quello della ghisa meccanica) che, indipendentemente dall'incidenza delle spese generali ed al netto di queste, è paurosamente deficitario.

Per l'attuazione di tale programma e la conseguente immediata chiusura del reparto stesso, si ravvisa la dolorosa necessità di sospendere, col beneficio della Cassa Integrazione Guadagni, circa 100 operai, non potendo l'azienda sopportarne un numero maggiore, con il funzionamento degli altri due soli impianti.

Il provvedimento di sospensione già preso per 28 lavoratori rimarrebbe pur sempre valido.

L'azienda avrà altresì la necessità di adeguare il numero degli impiegati all'oggettivo, anzi effettivo, fabbisogno al fine di ridurre le spese generali di gestione.

D'altro canto, nella fase di sospensione e successivamente, sarà cura della Direzione aziendale procedere al più presto possibile ad un graduale ammodernamento degli impianti, sì da dare a quelli lasciati in funzione, quelle caratteristiche di maggior efficienza che oggi, purtroppo, mancano.

E' altresì nei programmi aziendali il ripristino del terzo impianto che dovrà essere sostituito da altro moderno ed in grado di soddisfare la competitività del mercato. Atteso però il grave sforzo finanziario che richiederà l'istallazione di tale impianto, la stessa sarà iniziata soltanto ad avvenuta concessione di un prestito, richiesto all'I.M.I., per £. 300.000.000, già dalla precedente amministrazione.

Sarà, inoltre, cura della nuova Amministrazione usare tutti i mezzi necessari per mantenere e possibilmente notevolmente aumentare le commesse di lavoro pure escludendo quelle non redditizie.

Nella auspicabile ipotesi in cui l'importo di tali commesse fosse tale da giustificarlo, la direzione aziendale provvederà senz'altro ad istituire un secondo turno su uno dei due impianti lasciati in attività.

Per ovviare, poi, agli inconvenienti insiti nella sospensione dei predetti lavoratori, la Direzione aziendale fa presente che non intende escludere la possibilità di riammetterli, sia pure parzialmente, al lavoro. Verificandosi l'ipotesi che al termine del periodo di Cassa Integrazione l'azienda si trovasse nella necessità di dover procedere al licenziamento di una parte o di tutte le maestranze sospese, essa procederà secondo le norme dell'accordo interconf. 1/5/1965, sollecitando dalle organizzazioni sindacali il più completo rispetto dello spirito cui si informa la premessa dell'accordo citato.

La Direzione aziendale dichiara che entro il giorno 15/1/66 provvederà al saldo delle competenze maturate dai lavoratori alla data del 31/12/1965 e fissa al 17 Gennaio p.v. la data di riapertura dello stabilimento.

La Direzione dell'azienda dichiara che, non essendovi soluzione di continuità tra la vecchia e la nuova gestione, rimane valido il trattamento precedente nei confronti dei lavoratori richiamandosi, con questo, alle norme dell'art. 10 - parte IV - del CCNL 17/2/1963 per i dipendenti della industria metalmeccanica.

seguono le firme : Magiera e Bompani)

-----ooOoo-----



Archivio Storico
portale della
Emilia-Centro

0a|0(4ae0) dat
0[& { ^} d A|^acaf /acá [|ca^a^|e&] } dazze á } ^Ea